



ELABORATO DESCRITTIVO

Limiti volumetrici e temporali lavori scoperschiatatura o messa in sicurezza permanente

La presente relazione descrive le volumetrie previste nel piano di coltivazione delle cave n. 87 Galleria Fantiscritti e Fantiscritti B n. 92, site nel bacino estrattivo di Fantiscritti e presentato dal Consorzio denominato “Le Gallerie di Fantiscritti”, che interessano i lavori di scoperschiatatura o di messa in sicurezza permanente di cui all'art.2 comma 1 lettera o) della l.r. 35/2015.

Le lavorazioni previste nel presente progetto interessano alcune aree, ovvero la porzione corticale (ca. 3 m di profondità) del monte vergine di talune porzioni di ampliamento dei piazzali esistenti, che possono essere considerate come lavori di scoperschiatatura come definite nell'elaborato PR1.02 Disciplina di Piano L.R. 35/15 art.13 comma 8. Queste sono individuate solo nella cava n°92 e corrispondono a totali 6.800 mc sui 365.500 mc previsti nel presente progetto per la cava e risultano incentrate nei cantieri Superiore a confine con la cava n°88 ed in corrispondenza del cantiere Scaloni (vedasi Tav.18 – Planimetria volumi di escavazione). Questi volumetrie risultano quindi essere il **1,9%** del totale escavato, risultando perciò inferiori al 5% previsto dalla norma. In termini temporali, trattandosi di modeste quantità per le quali i tempi tecnici per la loro realizzazione non supera un arco di alcuni mesi. Conseguentemente occuperanno meno del 10% della durata dell'intero progetto di coltivazione.

Nel dettaglio sono suddivise nelle fasi come segue:

- nella fase intermedia prevista le volumetrie di scopertura del giacimento corrispondono a 2.700 mc su un totale di 189.700 mc e interesseranno presumibilmente i primi due/tre mesi di attività nei cantieri citati sopra.
- nella fase finale le operazioni di scopertura interesseranno gli altri 4.100 mc su un totale di 175.800 mc e in termini temporali occuperanno massimo un arco compreso tra tre/quattro mesi.



Queste volumetrie sono state considerate in seguito ad indicazioni degli Uffici come volumetrie sostenibili, pur non trovando riscontro nel PRC o nel PABE circa la effettiva identificazione delle stesse quali sostenibili. Si evidenzia come le stesse, a parere dello scrivente, debbano essere escluse sia dalle volumetrie sostenibili in assenza, come nel caso, di esatta identificazione nella norma.

Per quanto riguarda le volumetrie di messa in sicurezza permanente di cui all'art.2 comma 1 lettera o) della l.r. 35/2015, individuate nell'elaborato PR1.02 Disciplina di Piano L.R. 35/15, si evidenzia come le stesse siano assenti in quanto non sono previste lavorazioni così classificabili (messa in sicurezza permanente) che consentono, al loro esito, di recuperare il sito alla effettiva e definitiva fruibilità per la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici. La volumetria di messa in sicurezza individuata all'interno del progetto, presente anche in questo caso solo nella cava n. 92, rientra a tutti gli effetti in quelli previsti dall'art.13 comma 9 dell'elaborato PR1.02 Disciplina di Piano L.R.35/15. Trattasi di volumi scavati per garantire la sicurezza delle escavazioni nella loro esecuzione, trattandosi di volumi che, pur improduttivi, se non vengono scavati condizionano la sicurezza della cava stessa e il buon governo del giacimento. Per tale motivo, come indicato al predetto comma 9, sono sottoposti alla valutazione della Conferenza Servizi.

Per altro, per la quasi totalità, queste volumetrie sono già autorizzate con tali caratteristiche nella vigente autorizzazione e, oltretutto, al loro interno sono ricomprese le lavorazioni di messa in sicurezza nell'area demaniale di cui alla esistente Concessione pratica idraulica n° 3418. Questi volumi come da norma non concorrono né alla percentuale di resa né alle quantità sostenibili.

Le lavorazioni citate sono anch'esse visibili nella Tav.18 – “Planimetria volumi di escavazione” e consistono nella messa in sicurezza del fronte sovrastante i cantieri sottostanti il cantiere Scaloni, attraverso l'abbassamento di quota sino alle quote 490 m ca. per l'intero sviluppo del cantiere, compresa la porzione SE, per permettere di asportare le porzione aggettante in sottotecchia che caratterizza il fronte residuo di passate coltivazioni. Quest'area infatti è caratterizzata dalla presenza di importanti strutture fragili che debbono necessariamente essere asportate per la realizzazione dei lavori necessari a garantire la



sicurezza delle aree. Questa tipologia di interventi sono previsti anche nel cantiere Superiore le cui lavorazioni proseguiranno in coordinamento con la limitrofa cava “Verdichiara” n°88. Parte di queste lavorazioni sono state individuate nel progetto recentemente autorizzato come messa in sicurezza dei cantieri attraverso la realizzazione della gradonatura del fronte principale (vedasi nel dettaglio relazione Progetto di coltivazione).

Carrara, Maggio 2026

Il Tecnico
Dott. Ing. Massimo Gardenato

